

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 15 settembre.

### I FATTI DI ROMAGNA

Fatti dolorosissimi turbarono in questi giorni la Romagna; a Forlì nacquero scene deplorabilissime fra cittadini e soldati; a Rimini un soldato fu ucciso.

Svariati sono i modi con cui i fatti stessi vengono narrati; le ire di parte cercano svisarli.

Non entreremo in dettagli; la luce sapranno farla senza dubbio le autorità politiche e giudiziarie; fino a quel giorno è dovere d'ogni onesto di richiamare sovra i fatti stessi la vigilanza di queste autorità per cooperare appunto affinché la luce sia fatta intera, ma non si deve prevenirla o tentare subdolamente di fuorviarla.

Appunto perchè questi fatti possono prestarsi ad ogni genere di commenti si deve usare il massimo riserbo: la polemica nel dar torto agli uni o agli altri non serve che ad inasprire gli animi, mentre è dovere di tutti di non prestarsi all'incacerbimento di rapporti fra il popolo e l'esercito che finora furono una cosa sola e devono esserlo anche per l'avvenire pel decoro e la grandezza della patria.

Certo il patriottismo non si può impararlo alla scuola dei moderati; ma noi diciamo a questi moderati che la parte che sostengono oggi è assai triste.

Non pensano che in questo modo danno origine a discordie che altrimenti di certo non potrebbero allignare? Tutto non finirebbe forse colla punizione esemplare dei rei da qualunque parte fossero? L'assassinio, in qualunque modo consumato, potrebbe rimanere impunito?

Si cessi una volta dal fare di certe questioni, come della benevolenza verso l'esercito, un'arma di partito; perchè, lo si ripete, lo esercito è composto dei figli del popolo a qualunque partito appartengano.

I fatti che riguardano l'esercito nazionale devono sempre considerarsi al di sopra delle gare di parte.

Ciò tutti gli onesti compresero; perchè per l'assassinio di Rimini protestarono gli stessi socialisti che al povero morto fecero dimostrazioni solenni di affetto e compianto.

Assistiamo invece per parte dei moderati ad un contegno ben differente; si tende da questi ad esagerare fatti per sé stessi troppo dolorosi, a prevenire il responso delle autorità, a vilipendere ed inventare all'unico scopo di servirne come arma di parte contro il ministero.

Si potrebbe dire che questo contegno è la migliore giustificazione del ministero; difatti devono essere ben meschine le armi di cui dispongono i moderati se non si aggrappano che a fatti isolati e ten-

tano darvi la tinta più cupa e generale.

Perchè se ne approfitta perfino per invitare i soldati a colpire di piattonate il popolo? si vuole l'inviolabilità del militarismo?

Che si direbbe poi se il popolo incolpasse l'intero esercito di colpe isolate di qualche soldato? perchè invece si vuole che l'esercito tenga responsabile la intera popolazione dei delitti di qualcuno?

Ma dove si va di questo passo, signori moderati? Non si getta forse la divisione nel paese? Non gli si apparecchiano in questo modo giorni ben tristi?

Signori moderati, siate almeno onesti.

### Il Libro Verde

Fu pubblicato il *Libro Verde* che contiene i documenti diplomatici presentati dall'on. presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, onor. Cairoli, nella tornata del 5 luglio 1880. Il *Libro Verde* consiste di 3 grossi fascicoli di 1023 pagine in tutto. — Il primo documento porta la data del 16 luglio 1878 e l'ultimo quella del 20 febbraio 1880.

Il primo fascicolo comprende i documenti diplomatici sulla ratifica del trattato di Berlino, sul trattato di pace russo-ottomano, sullo sgombramento e consegna dei rispettivi territori, sulle riforme in Turchia e le finanze ottomane e sull'ordinamento della Bulgaria e Rumelia orientale.

Il secondo fascicolo i documenti riguardanti le delimitazioni di frontiera della Serbia, Bulgaria, Rumelia orientale e Montenegro.

Il terzo finalmente quelli che riguardano la delimitazione della frontiera turco-ellenica, il riconoscimento della Serbia e della Romania.

Non vi è alcun documento sulle questioni d'oggi e specialmente su quelle di Tunisi e del Chili.

### RASSEGNA ESTERA

Anche la Nota definitiva per la questione montenegrina è ormai pronta. Essa non lascia alcun termine alla Turchia.

Se dunque i turchi non consegnano davvero Dulcigno la famosa dimostrazione navale dovrebbe aver luogo. Ma come sarà fatta? Questo è ancora un vero mistero, perchè solo si sa che tutta l'opera dell'Inghilterra fu rovinata dall'azione della Francia che non si sa davvero che cosa intenda colla sua politica di dispetti. Intende forse di farsi alleati? Non comprende di essere ormai isolata nell'Europa?

Anche il mutamento di ministero in Turchia è oggetto di vivi commenti. Per quanto certuni vogliono vedere nella nomina di Said un accenno a nuova resistenza, pure la maggioranza non sa farsi ancora una idea esatta.

E se le potenze facessero uno sbarco a Dulcigno? Ecco ciò che ognuno si domanda: e si sospetta che in questo caso l'Austria ne approfitterebbe per occupare Novibazar del cui sanguinaccio occupò soltanto alcuni punti.

Con questa occupazione l'Austria verrebbe a cozzare contro gli Albanesi, e quindi coglierebbe l'occasione per farsi avanti verso quella Salonica che è in cima dei suoi voti e delle sue aspirazioni. La monarchia degli Asburgo riceverebbe allora la sua spinta fatale nella penisola balcanica, e l'urto colla sua rivale, la Russia, sarebbe immediato ed inevitabile, an-

che perchè in questa marcia si pretende che assorbirebbe la Serbia.

L'Italia deve seriamente meditare questa evenienza perchè il dominio dell'Austria sull'Egeo ne sarebbe una grande rovina per la quale ci vorrebbe adeguato compenso.

Ciò precisiamo perchè lo *Standard* conferma che la Germania si è incaricata di appianare ogni difficoltà fra l'Austria e l'Italia, il che vorrebbe significare l'ingresso di quest'ultima nell'alleanza dei due imperi. Trattative in proposito pendono indubbiamente; la riservatezza non sarà mai troppa per quanto la Francia faccia di tutto per distaccarci da essa e buttarci nelle braccia della sua rivale.

Oggi mentre in Europa è tutto tanto torbido pare si respiri un po' meglio in America. La mediazione fra il Chili e la Bolivia e il Perù proposta dall'Italia pare si avvii ad un risultato pratico. Gli Stati Uniti avrebbero accettato di offrire la loro mediazione; il Chili l'avrebbe accettata.

L'ostinazione dei peruviani, colpiti da tanti disastri, continuerà ad opporsi alla volontà delle varie potenze in un'opera così umanitaria?

Vogliamo sperare di no! E lo speriamo anche perchè i soprusi che soffrono i nostri connazionali fra gli orrori e le incertezze della guerra fratricida rendono a mille doppi necessario ed urgente il ristabilimento della pace fra le repubbliche del Pacifico!

### Bongheide

Fu pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sulla biblioteca Vittorio Emanuele. È preceduta da una lettera del commissario regio, senatore Cremona, all'on. De Sanctis, ministro della pubblica istruzione.

La relazione consta di un opuscolo di 80 pagine in 8° ed è firmata dal presidente e relatore della Commissione, comm. Giovanni Baccelli, consigliere di Corte d'appello, e dai commissari prof. Luigi Pigorini, direttore del Museo preistorico, e Francesco De Renzi deputato al Parlamento. Porta anche la firma del capo-sezione al Ministero di pubblica istruzione Giuseppe Costetti.

Trattandosi di argomento della massima importanza, crediamo far cosa grata ai nostri lettori, spigolando in questo fascicolo e riassumendone il contenuto.

L'inchiesta, condotta secondo il giudizio del senatore Cremona, con abilità e imparzialità inappuntabili, ha messo in luce gravissimi fatti, specialmente quelli che riguardano la amministrazione: fatti che destano vergogna e dolore, e che senza dubbio stringeranno il cuore di ogni onesto patriotta, geloso dell'onore nazionale.

Un po' di storia prima di tutto. La Biblioteca Vittorio Emanuele, istituita con decreto regio 13 gennaio 1875, rappresenta la riunione di sessantatré librerie claustrali soppresse con legge del 1873, alle quali si aggiunsero poi le opere di nuovo acquisto.

La biblioteca è situata nell'antico palazzo che fu il Collegio Romano dei gesuiti.

A proposito della Biblioteca Vittorio Emanuele, voci di sottrazione di libri corsero sin dal principio, e crebbero al punto da costringere i predecessori del ministro De Sanctis ad una inchiesta amministrativa, sebbene parziale. Finalmente, persistendo quelle voci, il ministro De Sanctis ordinò una inchiesta piena e formale.

La relazione è divisa in due parti;

quella che riguarda l'ordinamento della Biblioteca, e l'altra che concerne l'amministrazione.

Circa l'ordinamento la relazione ci informa che non sono stati trovati quasi tutti cataloghi delle librerie claustrali fuse nella Biblioteca Vittorio Emanuele, e che i pochi che ancora esistono sono stati resi inutili. Il catalogo generale della Biblioteca era stato fatto nel 1875, per schede facilmente asportabili. La Commissione trovò una enorme quantità di volumi non schedati, ed un ingente numero di schede senza la corrispondente opera.

Ma le cifre saranno eloquenti. Circa dodicimila volumi mancavano di scheda. Per 4 mila schede sono mancati i volumi corrispondenti — ed è certo che per migliaia di altre opere mancano e la scheda e il libro.

È per questo inevitabile che di tutto ciò, e delle cose che verremo esponendo in appresso, dovrà occuparsi l'autorità giudiziaria, la quale di certo avrà ad esercitare contro gli implicati, sia l'azione penale, sia l'azione civile per i danni recati alla proprietà dello Stato.

La Commissione d'inchiesta, trovò il disordine e la confusione in tutte le parti della Biblioteca; trovò, incredibile a dirsi, che sotto il titolo di formazione dei cataloghi, tra il personale straordinario ed il materiale si erano già spese 88 mila lire! Trovò infine che i manoscritti e le edizioni rare sono tutti senza catalogo!

Non basta. La Commissione trovò che 18 opere di pregio appartenute alla libreria del Gesù erano scomparse.

Lo stesso risultò di una lettera autografa di Pio IX, di molti Codici orientali e di molti libri della collezione Valenziani.

Ma è ancora poco, in confronto di quanto verremo riassumendo ora.

Dietro autorizzazione dell'on. Bonghi, allora ministro della pubblica istruzione, fu ceduta al libraio Bocca una ingente quantità di libri al prezzo di 40, 35, 25 e 15 centesimi al chilo. In tutto per 10,802 chil. di libri, contro il pagamento di lire 3654!! Il trasporto dei libri durò quasi quaranta giorni, e le camere vuotate nella Biblioteca furono tre. Fra questi libri v'era un migliaio di volumi delle *Cause dei Santi*, v'era anche un *Savonarola* che fu poi rivenduto ad egregio prezzo.

Inoltre, la Commissione d'inchiesta ha accertato che altri carri carichi di balle contenenti libri, uscirono in diverse epoche dai locali della Biblioteca Vittorio Emanuele. Questi libri venivano venduti come *cartaccia*. Si è saputo che in mezzo a questa *cartaccia* trovavansi frammenti di edizioni del 400, e l'edizione originale della lettera di Cristoforo Colombo sulla scoperta dell'America!

La relazione della Commissione di inchiesta, parla anche di sottrazioni di libri. Ecco i fatti.

Dodici quintali di libri e opuscoli uscirono dalla Biblioteca, e furono poi ritrovati in Firenze nel 1877 nel fondaco d'un pizzicagnolo. Fra questi libri ed opuscoli, alcuni intelligenti seppero trovare gli *Editti di Elisabetta d'Inghilterra contro i Gesuiti*, l'edizione del libro chiamato *Gieta e Birria*, attribuito al Boccaccio, ed il *Processo degli untori di Milano*, volume

rarissimo, perchè se ne trovano appena due altri esemplari, in Milano, ed uno dei quali mutilato.

Si ebbero anche da Firenze, le deposizioni del prefetto di quella Biblioteca nazionale, il quale aveva acquistato quasi 6000 fra opuscoli e libri che a buona ragione stimava spettassero alla Vittorio Emanuele perchè le schede riconosciute della Vittorio Emanuele corrispondevano al libro entro cui erano inserite.

L'individuo più gravemente compromesso in queste sottrazioni, è il prete Bartolucci, che fu già guardia doganale ai tempi del granduca Leopoldo e poi vesti tonaca da frate in San Sepolcro. Il reverendo Bartolucci era assistente della Vittorio Emanuele. Egli ha confessato di aver sottratto diversi libri ed alcuni manoscritti preziosi.

Dal modo ond'erano usciti tanti libri, la Commissione prese argomento di temere anche per quelli che vi erano entrati. Nè si ingannò. Molti libri erano stati acquistati senza autorizzazione — molti altri unicamente per favorire i venditori bisognosi di denaro.

Insomma, enormi abusi anche nelle compere. Gran parte degli acquisti — dice la relazione — si facevano sopra proposta del ministro Bonghi, il quale indicava anche il libraio. Quasi tutti i libri comprati dal Bocca per lire 41,000 sono di proposta del ministro Bonghi. Il ministro mandava alla Biblioteca la Nota dei libri che si dovevano acquistare o la scriveva in persona alla Biblioteca, ove si recava più volte al giorno, spesso col Bocca.

Si comprarono anche libri costosi ed inutili da privati, e fra questi sono da ricordare quelli comprati dal comm. Diego Bonghi, zio del ministro, e quelli del professor De Ruggiero, acquistati dietro intelligenza col Bonghi, il quale si era incaricato della cosa nell'interesse del De Ruggiero. Così almeno ha dichiarato il Podestà della Vittorio Emanuele. Il peggio si è che il professor De Ruggiero offrì i suoi libri per lire 700, e che gli venne sborsata invece la somma di l. 1073.

È risultato inoltre alla commissione d'inchiesta, che negli anni 1876, 1877 e 1878, la biblioteca Vittorio Emanuele spese in libri e riviste più di 150 mila lire, delle quali lire 69,458:70 furono pagate al libraio Bocca, lire 44,789:90 al Loescher, lire 5773 al Spithoefer, e lire 2,924 al Paravia. Sono state inoltre trovate altre note di librai e di privati per circa altre lire 30,000.

La relazione della commissione d'inchiesta, conclude domandando all'on. ministro della pubblica istruzione energici e radicali provvedimenti.

E noi concludiamo col dire, che all'inchiesta amministrativa seguirà probabilmente una inchiesta giudiziaria, per iniziativa che intende prendere il procuratore del re. Non è quindi difficile che la questione della biblioteca Vittorio Emanuele vada a finire dinanzi ai tribunali:

Chiuderemo coll'epigrafe, apposta alla sua prefazione del senatore Cremona:

*Necesse est enim ut eveniant scandala; verumtamen vae homini illi, per quem scandalum venit!*

Ha compreso l'onor. Bonghi?

Dal Mestrino

14 settembre.

Il prossimo congresso pedagogico di Roma dovrà occuparsi di una importantissima questione che sorta per opera di benemerite persone e presentata al Governo coperta da migliaia di firme, sta da parecchi mesi in uno stato non so se di studio o di dimenticanza. Consiste essa nel sottrarre gli insegnanti elementari, specie quelli della campagna, all'influenza delle autorità amministrative locali, rimettendo la diretta sorveglianza della scuola e degli insegnanti all'autorità governativa. È un bisogno questo imperiosamente sentito da tutti coloro che vedono il falso e punto uniforme indirizzo delle scuole rurali; che deplorano l'influenza clericale nell'insegnamento; che conoscono di quali strani capricci sieno vittime i poveri maestri; di quanta servilità ed ipocrisia sia loro mestiere per conservarsi il posto e col posto un pane che costa loro tanti eroici sacrifici di amor proprio, di amor di patria, di principii e, diciamo pure, d'onestà.

Poiché bisogna abitare nelle campagne per conoscere tutto ciò che vi succede in onta alle leggi, ai regolamenti, malgrado tutte le raccomandazioni dell'autorità governativa e l'influenza dei buoni, assai meschini di numero in confronto alla falange dei retrivi, dei reazionari, delle cui gesta non giunge in città se non qualche volta una flebilissima eco.

A Poiana di Granson, quel maestro elementare che nella sua qualità di sacerdote crede dipendere direttamente dal parroco anche per tutto quello che concerne l'istruzione, si ribella all'autorità del soprintendente scolastico, il quale molto saggiamente ed in conformità al regolamento gli consiglia nel mese di luglio di tenere la scuola in due tornate, onde evitare le ore più calde del giorno. Ma ecco invece l'onorevole Giunta opporsi a tutto ciò e piuttosto di richiamare il maestro-sacerdote al proprio dovere ed invitarlo all'obbedienza, lo autorizza a continuare la scuola a modo suo non solo, ma a rifiutarsi altresì di prolungare di un 10 o 15 giorni le lezioni, com'era desiderio dell'egregio soprintendente, che mirava con ciò a compensare la scuola di un mese di chiusura per misure sanitarie antecedentemente patite.

A Camisano - vicentino l'abate di quella chiesa è il delegato scolastico del circondario: costui approfitta della propria autorità per dir ciò che più gli torna in certo suo discorso pronunciato alla distribuzione dei premi dinanzi alle future speranze del paese, e immaginatevi che fior di roba! — Le autorità comunali lo lasciano sbraitare e quell'autorità politica si zelante nel chiuder la bocca ai patriotti non si oppone al reazionario che avvelena fin dall'infanzia la generazione ventura.

La signorina Crotta-Badoer copriva da tre anni, messavi dal R.° Provveditore agli Studi, il posto di maestra nella frazione d'Arlesega. Tanto brava, quanto modesta, disimpegnava il proprio ministero con soddisfazione delle famiglie, specie del Sindaco cav. Cristina e dell'Ispeitrice contessa Suman. Ma la signorina Badoer ebbe la disgrazia di giungere in un paese che da qualche tempo non gode più quella tranquillità e quell'amichevole corrispondenza che i vecchi del sito ben giustamente rimpiangono.

Piombò quivi un bel giorno un rugiadoso pubblicitista mentre che aveva cinicamente, offeso Venezia in un giorno di universale cordoglio. Questo sapientone cui è mestiere procurarsi a prezzo di boccali di vino quella popolarità che solo può ripromettersi dall'ignoranza dei rurali o dalla servilità degli scrocconi; che a dispetto dell'intero paese si fa pala-

dino di un prete che ne commette di tutti i colori, tanto che gli abitanti minacciano di non più frequentare la chiesa ove più a lungo venga tollerato; quest'individuo, dico, non seppe mai perdonare alla maestra Badoer di dovere il proprio posto all'autorità superiore e di godere per di più le simpatie dell'onorevole Sindaco. Cominciarono le calunnie, fioccarono i rapporti, ove nelle accuse impudenti si travolsero persone rispettabili, gentiluomini intemerati, il tutto divulgato gesuiticamente di orecchio in orecchio col linguaggio più spudorato e maligno. La povera maestra oppressa da tanta perfidia allontanavasi dignitosamente d'Arlesega, rassegnando nelle mani del Sindaco le proprie dimissioni.

Questo stato di cose è tempo ormai che finisca; ciò è richiesto dal fine e dall'interesse medesimo dell'educazione popolare, dal diritto che hanno anche i poveri maestri di vivere rispettati e tranquilli; è necessario soprattutto affinché i nemici dell'ordine pubblico e del civile progresso non sieno incoraggiati a più rilevanti ma non meno vili successi.

**Cavarzere.** — Il paese è sgomentato per la morte di una bambina che per ordine del medico fu trasportata alla cella mortuaria, come si trattasse di un appestato.

— I giovani dell'ist. Turazza di Treviso giunsero a Cavarzere la mattina del 9. La società operaia e la banda del luogo andarono ad incontrarli sullo stradale di Piove.

**Chioggia.** — Chioggia fu visitata dagli allievi dell'istituto Turazza di Treviso. Ricevuti da una rappresentanza municipale, dalla Società ginnastica e dalle pie istituzioni il Patronato e la Casa d'industria, diedero una rappresentazione al Garibaldi, a cui assisteva un affollatissimo uditorio. Diretti dal sig. Fidora Francesco eseguirono nella Palestra locale degli esercizi ginnastici e degli esercizi militari nel nostro corso principale dinanzi al municipio.

**Montebelluna.** — E' aperto concorso a due posti di medico chirurgo.

**Mortegliano.** — Si penserebbe a costituire una società di mutuo soccorso fra gli operai e agricoltori.

**Pordenone.** — In agosto dal distretto partirono per Buenos Ayres 11 persone, delle quali 5 appartenenti al Comune di S. Vito, 5 a quello di Casarsa e 1 a quello di Pasiano.

Fra questi emigrati si trovano, assieme a 6 agricoltori e braccianti, 1 fabbro-ferraio ed 1 falegname.

**San Donà di Piave.** — In seguito ad un indirizzo di fiducia presentato dai notabili del luogo, la Giunta deliberò una inchiesta sulle cause che travagliano l'ordine e impediscono il buon andamento degli affari.

**Spilimbergo.** — In agosto dal distretto le persone partite furono 9, 6 di San Giorgio e 3 di Meduno. Tutti agricoltori anche questi, meno uno industriale ed uno fabbro-ferraio.

**Treviso.** — Nella seduta del consiglio provinciale i consiglieri che avevano fatta una proposta relativa alla ferrovia che congiungesse Montebelluna a Castelfranco la lasciarono cadere.

— L'avv. Jacopo Mattei si è dimesso anche da membro del comitato pel suffragio universale.

**Venezia.** — Il Sindaco parte per Roma per regolare la questione daziaria, per la quale il ministero concesse per la decisione una proroga fino al 25.

**Vicenza.** — Qualche particolare sulla festa della *Rua*, riuscita stupendamente. La popolazione era quasi raddoppiata; — colle ferrovie giunsero a Vicenza 11,800 forestieri, ai quali sono da aggiungere tutti gli arrivati in carrozza e a piedi. Tutti i commestibili esistenti in città furono mangiati — a mezzanotte non c'era più un briciolo di pane a pagarlo un marango! — Lo spettacolo procedette ordinatissimo. Mons. Vescovo benedisse la macchina. Quattro bande musicali la accompagnavano: la fanfara militare di Brendola, quella di Breganze. Quella di Brendola, fondata e diretta dal co. Felice Piovene, ottenne uno straordinario successo.

**Vittorio.** — I fondatori Poli riceverono dalla Giunta municipale di Piove di Cadore una bellissima lettera a proposito della statua di Tiziano.

## CRONACA

Abbiamo ricevute le prime pagine di un interessante romanzo

## Una vendetta originale

tradotto da un egregio amico nostro di Verona. Lo pubblicheremo tosto finiti i

## DUE AMORI

e l'interesse del romanzo assieme ai pregi della traduzione renderanno certa gradita ai lettori questa pubblicazione.

Non abbiamo poi dimenticate le nostre promesse e abbiamo pronti per la stampa la novella

## UNA RAGAZZA BRUTTA

e il primo dei

## Racconti sorprendenti

che s'intitola

## LA FIDANZATA DOPPIA

## Consiglio Comunale.

La seduta del Consiglio comunale che doveva avere luogo l'altra sera (14) per trattare di importantissimi argomenti e specialmente per la rinnovazione del contratto d'abbonamento col governo pel prossimo quinquennio 1881 85, andò deserta non essendosi radunati in numero sufficiente i consiglieri.

Bravissimi i nostri consiglieri! sono davvero premuros!

**Orfanatrofio maschile.** — Riceviamo e pubblichiamo per la maggior discussione lasciando sempre liberi i nostri apprezzamenti:

Signor Direttore,

Col nostro articolo inserito nel di Lei periodico del di 8 agosto, ci proponevamo due scopi:

L'uno di dimostrare l'insussistenza delle asserite mancanze persino d'un centimetro di terreno nelle adiacenze del vasto edificio Neri in contrada S. Massimo, nonché degli elementi necessari all'igiene (luce, aria, sole e spazio); e l'altro di giustificare la convenienza della deliberazione 12 maggio a. c. del Consiglio comunale, che destinava per intanto quello stabile all'istituzione dell'orfanatrofio maschile.

Ridotte le cose al vero loro essere, passiamo a sindacare l'articolo di riscontro inserito nel di lei periodico del 16 agosto.

Premetteremo innanzi la sorpresa che lo si apra colla frase dubitativa: *Se tosto o tardi l'orfanatrofio maschile Vittorio Emanuele si fonderà fra noi.*

A noi pare che non sia da dubitarsi della serietà e del valore della deliberazione suddetta, come quella che si fonda a cose di fatto, a piani concreti e ben meditati, a somme già da lungo calcolate a pro della pia istituzione; e sia ancor meno da dubitarsene, in quantoché quella saggia deliberazione è contenuta con altre importantissime nella riforma delle opere pie del Comune.

Solo la velleità d'opporne alla convenienza dello stabile per l'istituzione dell'Orfanatrofio maschile, potrà invece condurre ad ulteriori ritardi, dacché il vasto edificio Neri, già palazzo Fini, lo ripetiamo, è un fabbricato solidissimo, provvisto di vasti ambienti e che servi a lungo per la Casa d'Industria.

In vano dunque puossi obiettare la mancanza di locali atti ad officine, quando lo stabile servi a scopi industriali: contrastossi inesattamente la mancanza assoluta di terreno quando havvene tanto che basta, ed evvi la possibilità di ampliarlo colle ortaglie adiacenti e si lamenta poi l'insufficienza di un semplice cortile, quando quel cortile servi per tanti anni ad uso di esercitazioni militari, nel tempo cioè che quello stabile serviva ad uso di caserma.

E' dunque una bella ed opportuna *accondiscendenza* quella che fece il Consiglio d'amministrazione dell'Orfanatrofio femminile di accettare la di-

rezione anche per gli orfani maschi, quando vuole un Dio a sua moda? quando forse per rispetti soggettivi vuol trovare la forza centripeta nei pressi del Prato della Valle?

Se si potessero unire i due Orfanatrofii in un solo stabilimento, e sotto la stessa direzione, noi saremmo i primi ad applaudire il progetto; ma vuolsi l'assurdo d'ingenti spese col l'acquisto e col restauro radicale della casa Calvi, insufficiente e disadatta al grandioso ufficio, e combinando pur ciò a quale scopo? E' già noto, che fra la casa Calvi e le sue adiacenze ed il brolo delle Grazie evvi l'Orto Agrario di mezzo. E' dunque impossibile la combinazione?

Stava bene, ed era commendevole il concetto del Consiglio comunale di affidare per intanto l'amministrazione degli orfani d'ambo i sessi ad un medesimo consiglio; ma se di fronte a certe utopie, come quella di costruire un tunnel sottopassante l'Orto Agrario, varrebbe meglio, che l'accondiscendenza del Consiglio consistesse invece nel declinare addirittura l'incarico piuttosto che pregiudicare con più lunghi ristauri la benefica istituzione.

Per quanto, lo ripetiamo, possa essere nei voti di chiunque di unire gli Orfanatrofii in un solo stabilimento, ciò essendo nel caso controverso escluso dalla materiale possibilità, insistiamo perchè il comune o l'autorità tutoria intervengano a dirimere ulteriori ritardi, a dare effetto alla deliberazione comunale 12 maggio a. c., come quella che nulla toglie alle contingenze del futuro, ma, saggiamente approfitta dello stato attuale delle cose; chè del resto i nuovi studi sulla riforma degli Istituti di beneficenza del regno, sono ispirati ad idee ben più generali e più vaste di quelle che appaiono nel nostro contraddittore, mirando cioè ad unire quegli Istituti i quali, sia che si chiamino Case di lavoro, Case di Ricovero, Istituto dei discoli, dei ciechi, dei sordo-muti, si possono comprendere tutti sotto il nome generico di *Ricoveri di mendicanti*, come quelli che esercitano una influenza grandissima sulle condizioni morali e sull'educazione delle classi povere.

(Seguono le firme).

**Una domanda.** — Alcuni abitanti della riviera di San Luca ci rivolgono una osservazione che troviamo giustissima, e che quindi giriamo al Municipio.

Su quella Riviera e precisamente in fianco allo stallo della *Campana* c'è un pozzo posto a ridosso del muro. Questo pozzo rimane sempre senza coperchio, e ne consegue naturalmente che vi viene sempre gettata dentro una quantità di immondizie d'ogni genere.

Perchè non vi si potrebbe applicare una pompa come in tante altre località?

**Cavalli impauriti.** — A Codalunga i cavalli della famiglia Capodilista s'impennarono, presero la mano al cochiere e ruppero perfino il timone.

Giunti alla barriera le guardie daziarie riuscirono a fermarli.

**Teatro Concordi.** — Ciò che noi temevamo avesse ad avverarsi ha avuto la conferma nell'ultima radunanza di soci.

Furono stanziati 20,000 lire di dote per dare spettacoli nelle stagioni di carnevale, quaresima e primavera; di ciò non ci occuperemo sebbene a primo aspetto questa somma ci sembri o troppo grande o troppo esigua; troppo grande se si intende non fare niente, troppo esigua se si intende dare spettacoli che rialzino lo spirito padovano nei riguardi dei teatri.

Noteremo soltanto che in questo modo la stagione autunnale è stata soppressa; l'attendevano ansiosi tutti coloro che vivono nei teatri, tanto più che il teatro rimase chiuso per tanto tempo. Le speranze di tanta gente rimasero deluse!

E perchè?

Si dice che la ragione sia questa che — venendo al Garibaldi la compagnia Monti — il Concordi rimarrebbe deserto. Si tenta in questo modo forse di rialzare il prestigio dei teatri maggiori?

O non si lascia invece l'adito alla opposizione — da noi però voluta ritenere infondata — che la stagione d'autunno non sia stata deliberata perchè i signori trovansi in campagna e quindi non importa loro che i teatri, fonte di lucro e di onesto passatempo per tanti, abbiano a rimanere aperti?

**Teatro Garibaldi.** — Dunque i battenti del Teatro Garibaldi, come ieri preannunziamo, stanno per riaprirsi.

La compagnia drammatica romana diretta dagli artisti A. Diligenti ed A. Zerri sta per darvi un breve corso di rappresentazioni.

Si lamenta tanto che manchi qualsiasi modo per passare meno male la sera che per i cittadini deve riuscire di vera consolazione questo annunzio, tanto più che la compagnia è troppo nota, e che l'abbonamento a dieci recite costa appena quattro lire.

**Diario di P. S.** — Il reporter m'annunzia che il diario di pubblica sicurezza è bianco come la sua faccia. Per la verità dell'esposto si lascia che ognuno gliela osservi; sono cose che sfuggono alle indagini di un cronista.

**Una al di.** — Qual è il colore del rame? — domanda un professore ad uno studente.

— Rosso.

— No.

— Giallo.

— No.

Qui lo studente esauriva la sua scala cromatica.

— Ma ci pensi un po' bene: di che colore è il paioolo, a casa sua?

— Nero.

— Bene! fa un bell'onore alla pulizia della sua serva!

**Bollettino dello Stato Civile** del 13.

**Nascite.** — Maschi 5. — Femm. 1.

**Morti.** — De Probst Pietro di Gio Batta d'anni 34 impiegato celibe di Padova.

## VARIETA'

—(o)—

## I GATTI

Avranno le nostre lettrici trovato alla rubrica *Un po' di tutto* come a Nuova York si impreda una terribile guerra contro i gatti. Anzi non c'è dubbio che l'abbiano letto perchè moltissime — amanti di quella domestica bestiolina — scrissero mostrandoci tutta la loro riprovazione.

Esse prendono la difesa dei gatti e chiedono per essi un po' di giustizia. A questi sentimenti ispiravasi giorni addietro anche il *Capitan Fracassa* che appunto per essi chiede *grazia... e giustizia.*

Come si parla del cane! dice quel giornale,

— Povero Fido! vieni qua, dammi quella tua zampa leale, guardami con quei tuoi occhi quasi umani, fammi tu dimenticare col tuo affetto sincero gli'inganni degli uomini!

Ciò mentre si pensa all'amico ingrato, al servo ladro, alla moglie infedele, ecc. ecc... e con ingenua inconseguenza gli si trovano gli *occhi umani!*

— Bada, bimbo, non ti fidare del micio. E' traditore, sai? Se lo lasci a contropelo ti può graffiare. E' una bestia pericolosa.

E questa è l'opinione che hanno ancora sui gatti molte persone rispettabili.

Eppure non c'è nulla affatto di più giocondo del micino che folleggia per la stanza scherzando con ogni minuzia che ritrova e ballando un valtzer sfrenato colla sua coda.

Nulla di più raccolto, di più riflessivo di un bel micio adulto, seduto gravemente sulle sue zampe di dietro, che vi guarda con occhio serio e dolce per delle ore. A dispetto di coloro che affermano il contrario, e che non si sono mai curati di studiare i costumi felinesi, il buon micio che sa di essere in paese amico, vi guarda in faccia colla maggiore franchezza ed i suoi occhi esprimono benissimo ciò che gli passa fra un orecchio e l'altro.

Il gatto non si butta via inconsideratamente; non ha fretta di trova-

re un padrone purchessia. Dico padrone per modo di dire, giacché l'intelligente bestiola ha un carattere indipendente, e non si piega a nessun giogo. Le sue opinioni politiche sono certamente repubblicane. Quando però si è giunti a possedere la sua amicizia, esso non ve la ritoglie così di leggieri.

S'intende che i gatti come gli uomini, non sono tutti di un'indole, come non sono tutti di un colore. Ci sono gli espansivi, i pacati, i calcolatori, i liberali, gli evaporati, i concentrati, i destri, i moderati, i dissidenti... — che diavolo dico? — gli indifferenti, gli stoici, e chi più ne ha più ne metta.

Ma sarebbe bella che sotto il pretesto di esserci in ogni testa umana un cervello, dicesi, ce ne dovesse essere poi uno solo per tutte le teste di gatto. Dunque, il gatto tratta col l'uomo da eguale a eguale, gli offre la sua amicizia, ma non lo adula, ed ecco perché pochi lo apprezzano: a bita volentieri la sua casa, ma non lo segue servilmente per la strada. Ciò ripugna alla sua professione di libero pensatore.

Ma c'è un pregio che nessuna bestia può contrastarle; è la grazia! Questa grazia non preservò il gatto nel medio evo di venire arso vivo siccome agente del demonio.

In Francia, per esempio, scrive il *Coffaro*, a Parigi, usavasi, nel giorno di San Giovanni, di ammoniticchiare sulla piazza di Grève enormi cataste di sacchi e panierini, entro ai quali si chiudevano centinaia di quelle povere bestie e il re stesso soleva appiccare il fuoco al rogo. Il pubblico poi si divertiva un buscherio nell'ascoltare quell'immenso miagolio di disperazione! L'ultimo dei sovrani che ebbe l'onore di compiere questo bestiale auto-da-fè fu Luigi XIV, il gran Re.

I persecutori della razza felina ignoravano, e ignorano forse ancora, che il gatto fu, nella più remota antichità, oggetto d'un culto particolare. Esso era divinizzato in Egitto; il gatto era il simbolo della libertà e considerata la gatta come la dea degli amori.

In Turchia il gatto si rispetta come il più puro degli animali e non manca mai nel domestico focolare. Avendo avuto daltronde Maometto una affezione speciale pel gatto, nulla di più naturale che i mussulmani professino per esso eguali sentimenti.

Ma non è soltanto in Oriente che la razza felina conquistò la pubblica stima. Essa diventò famigliare anche presso i popoli occidentali, che ne apprezzano i meriti e la socievolezza.

Nel castello come nella capanna, non v'è cantuccio che non sia pel gatto un sito di piacere. Sul davanzale d'una finestra o sul bracciolo d'una poltrona, sulla cresta di un muro o sopra un cumulo di fascine, sul morbido canapè o sull'umile pagliaio, dinanzi al marmoreo caminetto del salone aristocratico o sul povero focolare di un tugurio campagnuolo, il buon miccio sta bene allo stesso modo e assiste impassibile a tutte le peripezie della vita domestica. Egli è l'amico e il trastullo dei bambini, cui diverte e fa gongolar di gioia coi suoi lazzi, coi giochi, colle movenze più graziose e piene di garbo e destrezza; egli è il distruttore degli animali nocivi, sia che infestino il granaio, sia che rodano le vivande riservate nella dispensa del ricco. Innumerevoli sono, in una parola, i servizi che esso rende all'umanità e che meritano la nostra riconoscenza, malgrado qualche suo difetto inevitabile, ma non eccessivo.

Nè son pochi gli uomini insigni che ebbero pel gatto una predilezione, non di rado perfino esagerata. Richelieu possedeva un bel gattone d'Angora ch'era la sua delizia e che non abbandonava mai l'eminente ministro, sul cui scrittoio lo si vedeva costantemente e che ad ogni tratto se lo pigliava in grembo comandando di carezze. Montaigne trovava nelle moine e nelle capriole del suo gatto un passatempo indicibile. Colbert, il gran Colbert, ne manteneva nel suo gabinetto una mezza dozzina, addomesticati ed avvezzi ai più grotteschi e bizzarri esercizi. Fontenelle andava pazzo per i gatti e bene spesso ne faceva adagar un paio su d'una poltrona e al loro cospetto declamava i più eloquenti suoi discorsi. Citeremo per ultimo il buon Teofilo Gautier, che nutriva pel suo gatto una tenerezza orientale, cui costringeva, si può dire, i suoi amici a dividere secolui.

Non oliamo infine che anche il gatto, dopo avere avuto i suoi adoratori, le sue vittime, i suoi olocausti, i suoi ammiratori, le sue persecuzioni, i suoi sacerdoti, i suoi privilegi, ebbe perfino i suoi apologeti, in prosa e in verso; citeremo, fra i molti, il brioso

e mordace Perrault il quale dal gatto trasse l'ispirazione e il soggetto di quelle sue stupende novelle, nelle quali il bravo Miccio è diventato il modello di ciò che possono il lavoro, l'industria l'ingegno, la destrezza.

Abbiamo detto che il gatto non è privo di difetti; ed è vero; ma tutto sta nell'evitare di pungerlo, d'irritarlo; che se non ha la bontà, la affabilità schietta e la fedeltà del cane, non meno del cane offre esempi di rara affezione di commovente riconoscenza.

## Corriere della Sera

### Notizie interne

Ci scrivono da Roma:

Qui d'altro non si discorre che della relazione pubblicata dalla Commissione d'inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele (vedi prima pagina). — E' uno scandalo inaudito, dopo gli scandali della Regia e di Bastogi.

Si dice — e tutto autorizza a crederlo vero — che l'onorevole Bonghi, l'eroe della relazione, sia deciso a sporgere querela per diffamazione sia contro il relatore senatore Cremona, sia contro i membri della Commissione.

Questo proverebbe quanto gravi e precise sieno le accuse che la relazione fa pesare sull'onorevole Bonghi.

— In seguito agli ultimi fatti di Romagna vuoi che il ministro Milan si abbia intrattenuto col Depretis e gli abbia chiesto seri provvedimenti.

— A successore del Mattei al consiglio superiore della marina parlasi del Corsi capitano di vascello.

— L'Italia militare smentisce recisamente le notizie corse di pretesi disordini ed inconvenienti successi in occasione delle grandi manovre del Mugello; smentisce pure che siano morti ufficiali in causa delle manovre.

— Il varo della corazzata Italia, in seguito ad un'ispezione di Brin, sarebbe fissato per il 29 del corrente mese.

— Appena tornato in Roma il conte Amadei, segretario generale del ministero di agricoltura, ha firmato un decreto col quale il ministero anzidetto concorre con lire tremila alle spese della mostra didattica e del Congresso pedagogico in Roma.

— Si riunì a Firenze la commissione d'inchiesta per le ferrovie. E' un'importantissima riunione alla quale tutti i membri si sono affrettati d'intervenire.

### Notizie estere

Il *Temps* pubblica la lista delle congregazioni che hanno inviato la dichiarazione. Salgono a cinquantadue congregazioni d'uomini, e duecento undici di donne.

— L'assemblea di Argiro Castro spedirà 35,000 uomini ai confini della Grecia.

— I briganti greci incendiarono parecchie case a Cassandra.

— Dal Chili si conferma che la casa del console italiano Raffo non fu saccheggiata, ma bensì perquisita.

— In seguito ad una ispezione fatta alla ferrovia del Gottardo, si poté arguire che l'intera linea sarà in grado di venire aperta al traffico nell'aprile o nel maggio dell'anno venturo.

### UN PO' DI TUTTO

**Un cieco che sale sul Monte Bianco.** — Un'ascensione inaudita è stata fatta alcuni giorni sono da un cieco, che salì sulla cima del Monte Bianco.

Partito da Chamounix al mezzogiorno del 4 settembre, dormì ai Grands Mulets, e raggiunta a mezzogiorno del 5 la cima, è ridisceso ed è giunto nelle vicinanze di Chamoson.

Questo vecchio inglese si chiama F. C. Campbell. Si fa accompagnare da un amico per avere la sicurezza che le guide non lo ingannino sul punto dell'arrivo.

Fece già molte piccole ascensioni nella Svizzera.

**Avvelenato da una sanguisuga.** — Un caso forse unico negli annali della medicina avvenne a Berna.

Un abitante di quella città fu avvelenato da una sanguisuga.

Da parecchi giorni soffiava di male ai denti; e andò a consultare un dentista che gli consigliò d'applicare una sanguisuga alle gengive.

Seguì questo consiglio, ma, due ore dopo, si sentiva più sofferente e notava al labbro una piccola enfiagione che si estese ben presto alla guancia, al collo ed al petto.

Disgraziatamente aspettò fino all'indomani a chiamare un medico.

Tutta la testa s'era in allora gonfiata, le ferite fatte dalla puntura della sanguisuga s'erano chiuse, il respiro era diventato difficile, e s'era manifestata una febbre ardente. Alcune ore più tardi l'ammalato era assalito da delirio accompagnato da tremori, da movimenti convulsi; in alcuni momenti pareva dormire cogli occhi aperti. Alline, verso la sera del secondo giorno rendeva l'estremo sospiro.

Il professor Langens avendo fatta l'autopsia in presenza dei professori Lichtheim e Kocher, di Berna, riconobbe che la morte era stata causata da un avvelenamento del sangue.

La ferita prodotta alle gengive dalla puntura della sanguisuga, ferita che d'ordinario non è più grande della puntura d'uno spillo, s'era allargata e lasciava vedere le sue labbra nerastre, cancerose.

Era evidente che questa puntura aveva trasmesso un virus che aveva avvelenato il corpo intero; le sezioni fatte dai medici non lasciarono alcun dubbio su questo riguardo. Ma non fu possibile spiegare come la sostanza velenosa potè introdursi nella sanguisuga che si trovava da più giorni presso un farmacista.

**Le vecchie Accademie.** — A proposito dei molti congressi che hanno luogo attualmente, un giornale rugiadoso dice che hanno sostituite le vecchie Accademie, e fa la seguente enumerazione:

Avevamo in Italia gli Umoristi e i Fantastici, di Roma; gli Immobili, gli Alterati, gli Infocati, di Firenze; i Gelati la notte, gli Ottusi, gli Oziosi, a Bologna; gli Incogniti e i Discordanti, in Venezia; gli Arditi e gli Infiammati, in Padova. Napoli aveva le Accademie degli Oziosi e degli Intornati, Genova quella degli Addormentati, Siena l'Accademia dei Filomati, Lucca dei Freddi, Milano dei Nascosti, Mantova degli Invaghiti, Macerata degli Incatenati, Ancona dei Caliginosi, Cesena degli Offuscati, Faenza dei Filippini, Perugia degli Insensati, Vicenza degli Olimpici, Urbino degli Assorditi. In Piemonte la prima Accademia nacque in Saluzzo nel secolo XIII, e di lì la smania accademica si diffuse per tutte le altre parti dello Stato subalpino. E sorsero gli Argonauti, in Casale; gli Illustrati, in Torino; i Pastori dell'Agogna e i Malunati, in Novara; gli Animosi, i Gladiatori, gli Impietriti, i Palatini, in Asti; gli Immobili, in Alessandria; i Papiniani, in Torino; i Filomachi, in Mondovì; i Politici, in Tortona; gli Insipidi, in Vercelli; gli Irrequieti, in Chieri; gli Intrecciati, in Sospello; gli Innominati, in Bra; gli Accademici della Gabbia, in Ivrea; gli Hembrosi, in Carmagnola e quelli della Colonia del Chisone, in Pinerolo.

## Corriere del mattino

### Notizie interne

A conferma di quanto ci veniva scritto da Roma sulle intenzioni del Bonghi di sporgere querela contro gli autori della relazione d'inchiesta sulla Biblioteca V. E. il *Capitan Fracassa* parla di vivissimi reclami avanzati, ma soggiunge che le conseguenze dell'inchiesta si faranno più gravi di quanto possa in apparenza sembrare.

L'impressione si accentua sempre più sfavorevole al Bonghi.

Era si sparsa la voce che il ministro Desanctis ne avesse sospesa la pubblicazione. Il *Diritto* smentisce recisamente questa diceria.

E' già stato effettuato il nuovo ordinamento interno del servizio della P. S. nel Ministero dell'interno. In luogo di una si sono formate due divisioni, ed a capo della nuova fu proposto l'ispettore centrale comm. Astengo.

— La *Lega* annunzia che al Ministero delle finanze si fanno serissimi studi per la vendita dei beni parrocchiali, onde costituire un cospite di

entrata con cui sopperire all'abolizione del corso forzoso.

— La *Riforma* scrive che, impressionato dagli ultimi gravissimi incidenti verificatisi a danno dei pescatori chioggiotti, il Ministero degli Esteri ha inviato al nostro ambasciatore a Vienna istruzioni tendenti ad aprire col Governo austriaco serie trattative intorno all'adozione di un regolamento internazionale per la pesca nell'Adriatico.

— Al Ministero della marina si lavora attivamente a prendere tutte le disposizioni per l'esecuzione del decreto del 22 agosto 1880, il quale stabilisce un Comitato pe' disegni delle navi, e che andrà in vigore il 1° ottobre prossimo.

È imminente la nomina dei membri chiamati a comporre il Comitato suddetto.

— Con recenti decreti furono approvate le piante organiche degli archivi di Trapani, di Verona, di Treviso, di Padova, di Reggio nella Emilia, di Rovigo, di Vicenza, di Bassano vicentino e di Sarzana.

— A Rimini furono arrestati quasi tutti gli imputati dell'assassinio del soldato Berti. Pare si tratti di un atto di brutale ferocia e non altro.

### Notizie estere

Lo Czar in novembre andrà a Savoia per controbilanciare il viaggio di Francesco Giuseppe in Gallizia.

— Il *Pester Loyd* dice che avendo i volontari albanesi abbandonato provvisoriamente i contorni di Dulcigno le truppe turche li occuparono subito; i volontari avrebbero tentato riprenderle ma sarebbero stati respinti.

— Il Congresso Giuridico Internazionale, che si è tenuto in questi giorni a Oxford, si è chiuso, decidendo che a sede del futuro congresso venga scelta una città italiana da stabilirsi.

— La redazione della Nota per la questione armena non è ancora definitivamente approvata e potrebbe subire ulteriori modificazioni.

Essa respinge implicitamente le proposte della Porta, dimostrandone l'imperfezione e l'ineficacia.

Per la organizzazione dell'Armenia le potenze presero a modello i sistemi adottati per Creta e per il Libano.

— L'ammiraglio Seymour, comandante della flotta internazionale, ha pieni poteri di prendere le posizioni che crederà più convenienti nelle acque di Dulcigno nel caso che avvenga la dimostrazione navale.

— Si conferma la notizia data dalla *Vossische Zeitung* che il Montenegro abbia partecipato alle Potenze di essere pronto a cominciare le operazioni militari dal lato di terra.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 15. — Il *Fremdenblatt* ha da Ragusa che la flotta internazionale partirà domattina per Dulcigno. Un corpo montenegrino, partito da Antivari, varcò il confine turco il 13 corr. di sera. La Lega è partita da Scutari per Dulcigno.

LONDRA, 15. — Il *Morning Post* dice che Waddington chiede al governo tedesco di smentire ufficialmente Warnbuhler.

Il *Daily Telegraph* dice che Goerka è atteso a Friedrichsruhe per scandagliare Bismark sull'ammissione dell'Italia nell'alleanza della Germania con l'Austria.

Il *Times* dice che le istruzioni dei comandanti delle squadre di Ragusa, eccettuato il francese, autorizzano il bombardamento, ma proibiscono formalmente lo sbarco.

ROMA, 15. — Il ministro delle finanze, Magliani, presentò oggi alla presidenza della Camera il bil. 1881.

Le entrate ordinarie sono di 1211 milioni, le spese ordinarie di 1118; l'eccedente 91; — le entrate straordinarie di 7, le spese straordinarie di 65; il disavanzo di 57.

Deducendo dall'eccedente del bilancio ordinario lo scoperto del bilancio straordinario, ottiene un eccedente di 35 milioni. Questo eccedente riducesi però ad 11 milioni pel fatto che il

movimento patrimoniale dà nel 1881 un capitale di 67 milioni di debiti da pagarsi contro l'alienazione di un capitale di 43 milioni ossia uno scoperto di 24 milioni. Tenendo infine conto delle spese ancora da votarsi pel 1881, l'eccedente definitivo ascende a 7 milioni.

Le previsioni del bilancio sono fondate sui calcoli più rigorosi.

Questo risultato fu ottenuto malgrado l'abolizione parziale del macinato — malgrado l'aumento di parecchi capitoli del passivo fra cui gli interessi della rendita da crearsi per le costruzioni ferroviarie — malgrado l'aumento di 3 milioni al capitolo Opere di utilità pubblica — e malgrado l'aumento di 3 milioni e 1/2 al bilancio ordinario della guerra.

Per le ferrovie nuove una somma di 81 milioni è destinata al passivo ed una somma identica è portata all'attivo, come prodotto della rendita da creare per questa destinazione speciale.

BERLINO 15. — Bismarck fu nominato ministro del commercio e presidente superiore e Boetticher fu nominato segretario di Stato per l'Interno.

GENOVA 15. — Fu inaugurato il IX. Congresso medico italiano. Vi furono discorsi applauditissimi.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

## CASINETTO

DI VILLEGGIATURA d'affittarsi subito

Elegante chalet ai Colli Euganei sulla strada fra Bressano e Tre Ponti, composto di cinque stanze padronali, cucina, e tre granai, con adiacenza di stalla per un cavallo, rimessa, porcile, pollaio, passerara e colombaia. Si affitta tanto solo col giardinetto, come con quattro o cinque campi annessi.

Per le trattative rivolgersi all'agenzia Pacchierotti in città, ed alla sua Villa del Castello di Montemerlo.

## D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2268

## DA VENDERSI

UN BIGLIARDO uso, elegante, di forma moderna con tutto l'occorrente. Chi credesse di applicare si rivolga al conduttore del Caffè Principale in Camposampiero. 2276

## D'AFFITTARSI

pel p. v. 7 Ottobre 1880 APPARTAMENTO in III.° piano

in via S. Bernardino N. 3347. Rivolgersi allo studio Wolff.

## D'AFFITTARSI

PEL PROSSIMO 7 OTTOBRE Osteria con grande stallaggio, adiacenze e casa d'abitazione, vicino al Ponte di Bassanello. Per le trattative rivolgersi in via S. Agata al N. 1683, Mezza. (2280).

## Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

## FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Bleemorragie si recanti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

**SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Deparis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinati — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Simberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Bleemorragie si recanti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.º Bazzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggioni, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petriani — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## NON PIU MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine ne purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Plushow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.  
In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedii medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotiss. GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO.  
Via S. Leonardo N. 4742.

Cara n. 71,160 — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.  
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e siglere la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa **DU BARRY E C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.** Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrighoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

## STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

# LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore (Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

Per L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento. 2274

**MALATTIE DEL CUORE**  
PALPITAZIONI  
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUOI PRINCIPII  
GUARITI DAI  
**GRANULI ANTIMONIALI**  
del Dottor PAPILLAUD  
RAPPORTO FAVOREVOLISSIMO SU QUESTA CURA  
ALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI  
Un'istruzione accompagna ciascuna scatola.  
Farmacia E. MOUSNIER, a SAUJON (Cher.-inf.) Francia.  
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 73

**LA TIPOGRAFIA**  
del giornale  
Il Bacchiglione Corriere-Veneto  
ESEGUIsce  
**Viglietti da Visita**  
A LIRE 1.50 AL CENTO

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3836.

**Candoletto Porte-Remede-Reynal Suppositorio**  
**INIEZIONE** solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.**  
Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 87

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

- «1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
  - «2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
  - «3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;
  - «4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;
  - «5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
- «Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

• Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

(2109) Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vella.

**Collegio Commerciale in Saronno**  
con scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali. Lingue per teoria e pratica. Ragioneria, Commercio, Scienze esatte, Disegno, Scherma, Nuoto, Ginnastica, Bersaglio, Attrezzi, Macchine e Biblioteca scelta. Vi fiorisce una pensione per giovani italiani e stranieri per reciproco aiuto nelle lingue. Programmi presso il Direttore Prof. G. B. Torretta. 100